

Ercole Ongaro

No alla grande guerra (1915-1918)

Città di Castello (PG), I libri di Emil, 2015

Il NO alla Grande guerra affondava le radici nella lotta antimilitarista che a inizio Novecento, dopo la repressione seguita alle proteste sociali del 1898, aveva trovato nuovo vigore. Governo e Comando Supremo dell'esercito adottarono gravi provvedimenti per prevenire e reprimere l'opposizione alla guerra. Tuttavia minoranze politiche e sociali non desistettero dal ribadire il proprio dissenso: in nome di ideali di fraternità universale, in obbedienza al comandamento del "non uccidere". Queste forze controcorrente si sarebbero rafforzate, assumendo carattere di massa, di fronte alle dimensioni del massacro e al suo protrarsi al di là di ogni più pessimistica previsione

Autore

Ercole Ongaro, nato nel 1947 a Bornato in Franciacorta, vive a Lodi; è direttore dell'Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Ha pubblicato, a partire dal 1977, saggi e monografie su protagonisti, istituzioni, momenti di storia politica e sociale dell'Ottocento e del Novecento. Ha coordinato il Comitato per la pace del Lodigiano dal 1990 al 1999. Nel 2013 ha pubblicato *Resistenza nonviolenta 1943-1945* (I Libri di Emil).